



Contro l'Autonomia differenziata, per l'unità della Repubblica e la lotta contro le diseguaglianze

Il governo Meloni ha deciso di procedere con l'attuazione del progetto di Autonomia differenziata approvando in Consiglio dei Ministri, il 1° febbraio scorso, un DDL di attuazione dell'art. 116, comma 3°, come modificato con la riforma costituzionale del Titolo V, del 2001.

Dopo anni di tentativi, discussioni, accelerazioni ma anche frenate dei governi precedenti, siamo ora di fronte ad un pericolo immediato e concreto, un progetto di divisione del Paese, di attacco all'unità della Repubblica, che mira a disarticolare tutte le conquiste e i diritti e a mettere una Regione contro l'altra, determinando una corsa al dumping sociale fra i territori.

E' un progetto che determina il rischio di derive localistiche e che sottopone ben ventitré materie al controllo del potere politico locale che potrà, in questo modo, legiferare in maniera diretta su sanità, istruzione, ambiente, infrastrutture, sicurezza e la tutela del lavoro ecc., determinando una frammentazione pericolosissima. L'Autonomia differenziata attacca il sistema pubblico, apre pericolosamente ai privati e alla disarticolazione della legislazione nazionale del lavoro e dei contratti collettivi, mettendo in pericolo l'unità dei lavoratori e del sindacato.

Il congresso della FLC-Cgil ritiene necessario mettere in campo tutte le iniziative possibili per il ritiro del DDL Calderoli e contro qualunque ipotesi di autonomia differenziata.

In particolare, si esprime a favore della costruzione di un'informazione capillare, nelle scuole e nel Paese, che porti a conoscenza le lavoratrici e i lavoratori e le/i cittadine/i del pericolo in atto e costruisca così, in tempi brevi, le condizioni per una grande manifestazione di massa nazionale, che porti a Roma migliaia e migliaia di lavoratori e cittadini, capace di imporre a questo governo uno stop.

Monica Grilli

Angela Accascina